Meridiano

## Mischa E man all'Augusteo

Il grande violinista Mischa Elman ha destato la più schietta ammirazione, il più vivo entusiasino dell'affoliatissimo pubblico dell'Augusteo: il Concerto in re magg. del Brahms, nella sua organica ampjezza, nella sua espressiva chiarezza, presenta per il solista difficoltà straordinarie di esecuzione, ed è nolto raro poterne udire una esecuzione perfetta: l'Elman lo rende con espressione profonda, è lo eseguisce con si meravigliosa spontaneità e limpidezza, da far quasi apparire semplice e agevole quel che è invece

arduo in modo eccezionale.

Egil è poi riusolto, con l'arba sua eccelsa, a far gradire e ammirare il Poema per violino e orchestra di Ernesto Chausson, che una di quelle composizioni così dette austere, riveianti grande probità artistica nell'autore, e che vanno protraendosi con ben pensati precedimenti contrappuntistici, sera un palpito, senza un fremito. Ma led un'anima vi si rivelava: quella dell'Elmat. E proprio alla fine dell'infinito Poema, l'entusiasmo prorompente del pubblico ha indot. ol concertista ad eseguire, fuori programma, la Siciliana e il Rigandon del Francoeur e la Polacca del Wienlawski, che hanno ottenuto acclamazioni caldissime; lo ha ben secondato al pianotorte il maestro Marcel van Gool, che già lo accompagnò con arte a Santa Cecliia, ove pure l'Elman raccolse le più fervide ovazioni.

Colse' le plu terviue ovarioni.
L'orchestra, diretta dai maestro Mario Rossi, oltre l'accompagnamento del Concerto del Brahms e del Poema di Chausson, ha esse guito con finezza la bella ouverture delle Nozae di Figaro del Mozart; una partero Psiche en Erro Frank.
Psich e